

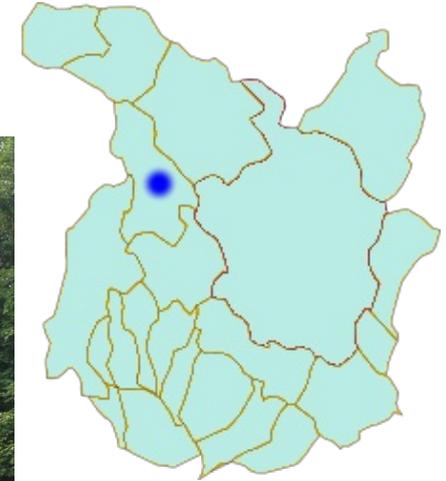
Itinerario Micologico

Macchia Antonini



Fig. 124: panoramica sul pratone presso Macchia Antonini

Per arrivare in auto: dall'uscita autostradale di Montecatini Terme seguire le indicazioni per Marliana-Femminamorta; giunti a Margine di Momigno prendere per Macchia Antonini. Da Pistoia prendere la SS 66 fino a Le Piastre, da qui girare verso Prunetta e poi per Montecatini, fino a raggiungere il bivio sulla dx che conduce a Macchia Antonini.



MACCHIA ANTONINI

L'itinerario è compreso nel Comune di Piteglio; l'area è sotto la gestione demaniale della Provincia di Pistoia.

Livello difficoltà: facile, adatto a tutti.

Tempo di percorrenza ca. 2h.

Dislivello complessivo ca. 100 m.

Altitudine tra 960 e 980 m s.l.m.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

L'altopiano della Macchia Antonini (m 962), situato in prossimità dell'antico paese di origine medievale di Calamecca, è uno scenario paesaggistico anomalo nel panorama della bassa montagna Pistoiese, solitamente composto da poggetti ravvicinati tra loro, il più alto dei quali è il Poggio Bottaio (m 995) e da pochissimi terreni privi di asperità.

L'itinerario è quindi agevole, con pochissimo dislivello da affrontare, forse anche per questo meta piuttosto gradita per molti raccoglitori di funghi. Il punto ideale di partenza coincide con il grande prato che caratterizza l'area adiacente al monumento.

La tenuta di oltre 200 ettari, compreso il piccolo borgo della Macchia, è composta da una notevole foresta di cerri, molti dei quali centenari, prati, abetine d'impianto (con *Abies alba*, *Picea abies* e *Pseudotsuga menziesii*), faggi, aceri di monte, larici, tuie, betulle e da un piccolo lago artificiale.

La tenuta fu custodita da un ente benefico, l'omonimo Legato Antonini, costituito per gestire la fattoria e il patrimonio boschivo della ex Macchia Grande, lasciata in eredità da un ricco proprietario terriero pistoiese, l'ing. Pellegrino Antonini, al Comune di Pistoia.



Fig. 125: oratorio Antonini



Fig. 126: boschetti ai margini del prato

Dal 1827, ogni anno, la domenica più vicina al 20 di Agosto viene organizzata la Festa alla Macchia Grande, con mercatini, stand gastronomici e manifestazioni sportive, sui prati circostanziali alla cerreta. La festa fu progettata da Pellegrino Antonini, per lasciare ai posteri un buon ricordo di sé.

L'itinerario micologico può svilupparsi su più fronti, sfruttando la rete di percorsi già presenti in loco: il più semplice e agevole compie un giro ad anello iniziando da un lato del pratone, seguendo i vialetti alberati, per inoltrarsi in boschi di latifoglie, dominati da cerri e intervallati da impianti di conifere, per lasciare presto spazio alla faggeta. In pratica si torna sempre al prato a circa 200 m dal punto di partenza in meno di un'ora di cammino.

Consigliabile una più approfondita escursione dall'altro lato della strada principale, in coincidenza con l'abetina e con la cerreta più estesa.

Periodo consigliato: Maggio-Luglio e Settembre-Novembre.



Fig. 127: impianti artificiali di conifere esotiche



Fig. 128: boschetto di aceri



Fig. 129: sentiero dentro la faggeta

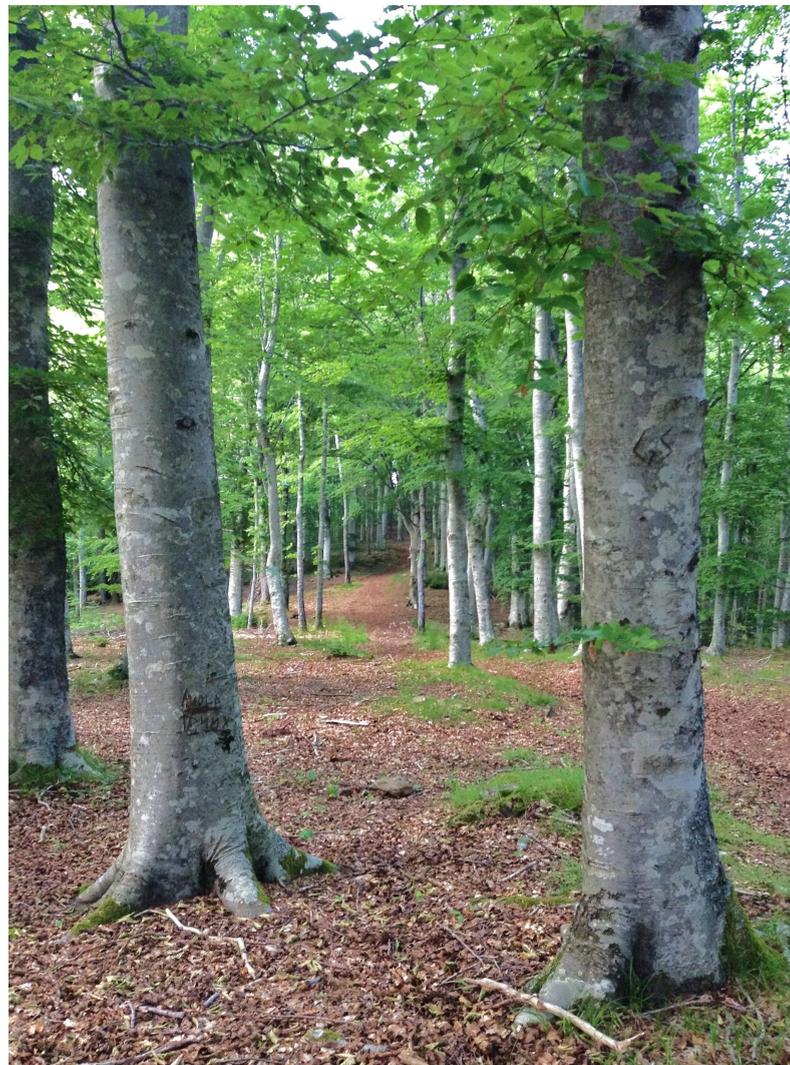


Fig. 130: scorcio suggestivo tra i faggi



Fig. 131: tratto dell'abetina ad Abies alba



Fig. 132: cerreta lungo il sentiero

PORTFOLIO AGARICWATCHING

| | |
|--|-------------------------------------|
| <i>Amanita excelsa</i> (C) | <i>Hypholoma lateritium</i> (C) |
| <i>Amanita franchetii</i> (PC) | <i>Inocybe bongardii</i> (C) |
| <i>Amanita muscaria</i> (C) | <i>Inocybe calamistrata</i> (PC-RL) |
| <i>Amanita rubescens</i> (C) | <i>Inocybe cervicolor</i> (C) |
| <i>Amanita strobiliformis</i> (PC-RL) | <i>Inocybe cincinnata</i> (C) |
| <i>Armillaria mellea</i> (C) | <i>Inocybe hirtella</i> (PC) |
| <i>Armillaria ostoyae</i> (C) | <i>Laccaria amethystina</i> (C) |
| <i>Boletus calopus</i> (C) | <i>Lactarius azonites</i> (C) |
| <i>Boletus luridiformis</i> (C) | <i>Lactarius salmonicolor</i> (C) |
| <i>Chroogomphus rutilus</i> (C) | <i>Lactarius vellereus</i> (C) |
| <i>Clitocybe odora</i> (C) | <i>Lepiota clypeolaria</i> (C) |
| <i>Clitocybe phyllophila</i> (C) | <i>Lycoperdon echinatum</i> (C) |
| <i>Conocybe aporos</i> (C) | <i>Lycoperdon perlatum</i> (C) |
| <i>Coprinus atramentarius</i> (C) | <i>Macrocyttidia cucumis</i> (PC) |
| <i>Coprinus truncorum</i> (C) | <i>Mycena abramsii</i> (PC) |
| <i>Cortinarius colymbadinus</i> (R-RL) | <i>Phallus impudicus</i> (C) |
| <i>Cortinarius torvus</i> (C) | <i>Pluteus cervinus</i> (C) |
| <i>Entoloma cetratum</i> (R-RL) | <i>Pluteus thomsonii</i> (R-RL) |
| <i>Gymnopus confluens</i> (C) | <i>Russula curtipes</i> (PC) |
| <i>Gyromitra esculenta</i> (R-RL) | <i>Russula cyanoxantha</i> (C) |
| <i>Hebeloma mesophaeum</i> (C) | <i>Russula rubroalba</i> (C) |
| <i>Helvella crispa</i> (C) | <i>Stropharia coronilla</i> (PC) |
| <i>Hydnum rufescens</i> (C) | <i>Trichaptum abietinum</i> (C) |
| <i>Hygrophorus abieticola</i> (C) | <i>Tricholoma saponaceum</i> (C) |
| <i>Hypholoma fasciculare</i> (C) | <i>Xerocomus pruinatus</i> (C) |



Fig. 133: *Armillaria mellea*



Fig. 134: *Boletus calopus*



Fig. 135: *Chroogomphus rutilus*



Fig. 137: *Clitocybe odora*



Fig. 136: *Gymnopus confluens*



Fig. 138: *Cortinarius torvus*



Fig. 139: *Hypholoma lateritium*



Fig. 140: *Lepiota ventriospora*



Fig. 141: *Amanita franchetii*



Fig. 142: *Pluteus thomsonii*